

L'intuizione attiva e la competenza. Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità

*Original*

L'intuizione attiva e la competenza. Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità / Deregibus, Carlo. -  
ELETTRONICO. - (2018), pp. 161-161. ((Intervento presentato al convegno Imparare Architettura I laboratori di  
progettazione e le pratiche di insegnamento. VII Forum di ProArch tenutosi a Milano nel 16-17 novembre 2018.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2851650 since: 2020-11-09T10:00:48Z

*Publisher:*

ProArch

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in  
the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# IMPARARE ARCHITETTURA

## I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE D'INSEGNAMENTO

VII FORUM PROARCH  
MILANO

16-17  
NOVEMBRE  
2018

BOOK OF ABSTRACTS

ProArch



SCUOLA DI  
ARCHITETTURA URBANISTICA  
INGEGNERIA DELLE  
COSTRUZIONI

VII FORUM PROARCH | Milano

# **IMPARARE ARCHITETTURA**

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE  
E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

**BOOK OF ABSTRACTS**

Copyright © 2018 ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione  
Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
www.progettazionearchitettura.eu  
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

## **Imparare Architettura**

### **I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento**

Book of abstracts del VII Forum di ProArch, Società Scientifica  
nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica,  
SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018  
A cura di Jacopo Leveratto con Veronica Ferrari, Federica Marchetti,  
Chiara Pradel e Gianfranco Orsenigo

Documento a stampa di pubblicazione on line  
ISBN 978-88-909054-6-9

### **Comitato Scientifico**

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia  
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Emilio Corsaro, Università di Camerino  
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi  
Vanvitelli  
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano  
Adriano Dessi, Università di Cagliari  
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano  
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino  
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano  
Andrea Gritti, Politecnico di Milano  
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma  
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano  
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara  
Pasquale Mei, Politecnico di Milano  
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Carlo Moccia, Politecnico di Bari  
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo  
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara  
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata  
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

### **Coordinamento scientifico**

Imma Forino, Pasquale Miano, Michele Ugolini

### **Relatori**

Rosalba Belibani | Sapienza Università di Roma  
Gioconda Cafiero | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Alessandra Como | Università degli Studi di Salerno  
Carlo Deregibus | Politecnico di Torino  
Felice De Silva, Manuela Antoniciello | Università degli Studi di Salerno  
Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia | Politecnico di Milano  
Loredana Ficarelli, Mariangela Turchiarolo, Nicola Scardigno | Politecnico di Bari  
Gianluigi Freda | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giancarlo Gianfriddo | Università degli Studi di Catania  
Filippo Lambertucci | Sapienza Università di Roma  
Francesco Lenzini | Politecnico di Milano  
Sandra Maglio, Elena Scattolini, Alisia Tognon | Politecnico di Milano  
Giuseppe Mangiafico | Università degli Studi di Catania  
Claudio Marchese | Università degli Studi di Messina  
Anna Bruna Menghini, Michele Montemurro, Vito Quadrato | Politecnico di Bari  
Antonello Monaco | Sapienza Università di Roma  
Federica Piemontese | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Carlo Ravagnati | Politecnico di Torino  
Ludovico Romagni | Università degli Studi di Camerino  
Massimo Zammerini | Sapienza Università di Roma

**5.2.**

**Temi e scale del  
progetto  
Esperienze**

# L'intuizione attiva e la competenza

## Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità

**Carlo Deregibus**

DAD | Politecnico di Torino

I laboratori di architettura hanno, per definizione, carattere sperimentale: alcune regole del mondo reale vengono sospese, per poterne verificare altre. Inoltre, usualmente coinvolgono saperi diversi che concorrono al progetto: in senso fenomenologico-trascendentale, potremmo dire che i diversi saperi esplicitano modi di essere diversi del progetto, componendolo nei suoi aspetti di coerenza. Questa organizzazione si fonda sul concetto di competenze disciplinari specifiche (compositiva, tecnologica, strutturale...), che nel progetto trovano applicazione, secondo il dualismo tra conoscenza teorica e pratica che pervade la storia del pensiero occidentale. Tuttavia, in questo modo, non necessariamente si produce un aumento della consapevolezza parallelo e pari a quello della competenza. Spesso cioè gli studenti, pur avendo affrontato esami disciplinari specifici, non sono in grado di applicare il loro sapere al caso progettuale.

Nel corso degli anni, in situazioni temporali e organizzative tra loro molto diverse, una serie di esperienze didattiche mostrano che, in questo senso, l'uso combinato (ma mai esclusivo) di software e modelli fisici può essere decisivo, pur richiedendo spazi e mezzi adeguati. In particolare, i modelli a scala progressiva, fino a quella reale, si sono mostrati fondamentali nella progettazione di forme complesse e *free-form*, proprio in parallelo con tool parametrici. Mentre infatti la morfo-genesi viene portata avanti su un piano virtuale, parallelamente un percorso di avvicinamento alla complessità morfologico-strutturale con modelli fisici permette di toccare con mano le condizioni di resistenza di una struttura, o la difficoltà esecutiva di un giunto tecnologico. Con il risultato di sviluppare quella che Nishida Kitarō chiamava intuizione attiva (*koiteki chokkan*), trascendendo il limite tra teoria e prassi e, con esso, la tradizionale idea di competenza come sommatoria di parti statiche, procedendo verso una più performante consapevolezza dinamica.